STORIA POLITICA	STORIA RELIGIOSA
vestito dall'imperatore col titolo di duca di Milano; l'anno successivo il titolo ducale è esteso alle città soggette, quindi alla Lombardia; e un diploma imperiale crea la contea di Pavia, di cui è titolare il futuro erede del ducato.	
1396: sono approvati i nuovi Statuti cittadini di Milano.	1396: fondazione della Certosa di Pavia, voluta da Gian Galeazzo anche come mausoleo di famiglia.
1397, marzo - 1398, aprile: nuovo conflitto fra Milano e Firenze.	1397: al titolo di vescovo di Feltre e Belluno (territori di recente annessi al dominio visconteo) accede il benedettino Giovanni Capogallo, fedelissimo ai Visconti.
1398: il segretario visconteo Pasquino Capelli è accusato di tradimento e condannato a morte; gli succede Francesco Barbavara, e anche il vicentino Antonio Loschi entra nella cancelleria.	1398: viene stesa la *Notitia cleri Mediolanensis de anno 1398 circa ipsius immunitatem*, attuale ms. II. F 4. 11 della Biblioteca Capitolare di Milano. 1398: papa Bonifacio IX impone come maestro generale degli Umiliati Pietro Botta, dell'Ordine dei Cisterciensi, provocando gravi disordini, ma Gian Galeazzo Visconti riesce a far prevalere Pietro Grassi, a lui fedelissimo.

STORIA CULTURALE

1395: Giovanni De Bonis scrive – tra vari altri versi in latino e in volgare – dieci egloghe in latino, fra le quali la sesta, *Mediolanum*, celebra il duca Gian Galeazzo, cui s'invoca l'unità d'Italia (mss. Trivulziani 675 e 860, autografi).

1395: Antonio Loschi scrive l'*Inquisitio super orationes Ciceronis*, con dedica ad Astolfino Marinoni, testo molto diffuso nel Quattrocento.

1395-1400: tra molti altri libri circolanti a Pavia nell'ambiente universitario, per lo più di diritto o di medicina, viene stimato dal bidello generale dell'Università, il milanese Ambrogio Monti, un importante codice del sec. XII con la Prima e la Terza Decade di Livio (attuale ms. Napoletano già Viennese 33)[202].

1396, agosto: epistola metrica di Antonio Loschi, *Imperiose comes, secli nova gloria nostri*, a celebrazione delle imprese di Gian Galeazzo[203].

1396, 16 ottobre: a Pavia il filosofo Biagio Pelacani, richiamato dal vescovo per aver professato articoli contro la fede cattolica, pronuncia formale abiura e viene assolto[204].

1397: Biagio Pelacani a Pavia stende le *Conclusiones Physicorum* e le *Quaestiones disputatae Physicorum*.

1397: Antonio Loschi scrive l'*Invectiva in Florentinos*, suscitando le reazioni di Coluccio e di altri fiorentini. Al sonetto anti-visconteo di Coluccio *O scacciato dal ciel da Micael* da parte milanese si risponde col sonetto *O Cleopatra, o madre d'Ismael*; al carme in esametri di Coluccio *Cur tenet infantem coluber crudelis in ore* il funzionario milanese Engiramo Bracchi risponde con un altro carme, *Infantem miserum coluber raptaverat ore*.

1398, estate: cade in disgrazia il cancelliere visconteo Pasquino Capelli, sospettato di tradimento e giustiziato a Pavia, e la sua ricca biblioteca viene inglobata nella biblioteca dei Visconti; nella cancelleria viscontea a lui subentra Francesco Barbavara, e nel luglio del 1398 entra nella cancelleria anche Antonio Loschi.

1398-1400 circa: viene compiuto un inventario della biblioteca viscontea (perduto).

1398-1403: a causa della peste, le attività dello Studio di Pavia sono temporaneamente trasferite a Piacenza.

STORIA POLITICA	STORIA RELIGIOSA
1399-1404: dominio visconteo su Siena.	1399: fondazione del convento di Santa Maria del Carmine a Milano.
	1399: viene fondata l'abbazia olivetana di Santa Maria di Baggio presso Milano, che presto diverrà sede di un importante *scriptorium*; altre fondazioni della Congregazione olivetana in Lombardia saranno a Villanova del Sillaro nel Lodigiano nel 1427, a Rodengo nel Bresciano nel 1466, a Nerviano ancora nel Milanese nel 1468.
	1399: processioni dei Disciplinati in molti luoghi della Lombardia e d'Italia.
1400: soggiorna brevemente a Milano l'imperatore bizantino Manuele II, nel viaggio tra Venezia e Parigi finalizzato a chiedere aiuti contro i Turchi.	
1401: riprende il conflitto fra Milano e Firenze.	1401: i Gerolamiti s'insediano nel convento di San Gerolamo a Castellazzo fuori Porta Ticinese presso Milano.
	1401: papa Bonifacio IX nomina maestro generale degli Umiliati Andrea Visconti, il quale fino al 1432 non indice mai il capitolo generale.
	1401-1403: soggiorna a Milano presso Sant'Ambrogio il domenicano greco Manuele Caleca, che lascia anche scritti in greco sulla liturgia ambrosiana.

STORIA CULTURALE

1399: viene steso il *Flos florum*, anonima storia di Milano (ms. Braidense AG. IX. 35), ricavata principalmente dal *Chronicon Maius* di Galvano Fiamma. Tra fine Trecento e inizio Quattrocento si collocano anche la *Chronica hedificationis civitatis Mediolani et certarum aliarum Lumbardie* (ms. Bruxell. 6263) e la *Chronica de antiquitatibus et factis civitatis Mediolani et totius sui comitatus et quamplurium civitatum* (mss. Ambrosiani B 213 suss. e Trotti 199, Trivulziano 1218)[205].

1400: giunge da Firenze a Milano, per raggiungere Manuele II imperatore bizantino, il dotto greco Emanuele Crisolora; quindi il Crisolora passa a Pavia a insegnare greco antico. Inizi dello studio del greco in Lombardia[206].

1400: Guglielmo Centueri, vescovo di Pavia, scrive il trattato politico *De iure monarchiae* (anche con critiche alla *Monarchia* di Dante); perduto il trattato *Super remotione schismatis*.

1400-1402: il successo e poi la morte di Gian Galeazzo Visconti vengono espressi in rime volgari dal Saviozzo, allora a Bologna[207].

STORIA POLITICA	STORIA RELIGIOSA
1402, 26 giugno: a Casalecchio l'esercito visconteo sbaraglia quello fiorentino.	1402, 17 maggio: viene eletto arcivescovo di Milano il francescano Pietro Filargo, fiduciario di Gian Galeazzo Visconti; alla carica di vescovo di Novara gli succede Giovanni Capogallo, fino al 1413 (†).
1402, 3 settembre: improvvisa morte di Gian Galeazzo Visconti a 51 anni.	
1402-1404: alla morte di Gian Galeazzo, breve reggenza, molto travagliata, della vedova Caterina, affiancata anzitutto da Francesco Barbavara.	1402-1426: è vescovo di Pavia (e prima, 1401, di Cremona) Pietro Grassi, fedelissimo ai Visconti.
	1403: la Sede Apostolica assegna il monastero di Sant'Ambrogio di Milano in commenda al cardinale Cosimo Migliorati.
1404-1412: spartizione del ducato visconteo fra i tre figli del duca: Giovanni Maria, Filippo Maria e Gabriele Maria († 1408). Disgregazione dello stato: nel 1403 la famiglia Rusca s'impadronisce di Como, i Benzoni di Crema, Giovanni Vignati di Lodi nel 1403 e di Piacenza nel 1410, Pandolfo III Malatesta di Brescia nel 1404 e di Bergamo nel 1408, Cabrino Fondulo di Cremona nel 1406, Ottobuono Terzi di Parma e di Reggio nel 1404, presto (1409) passate a Niccolò III d'Este; e il condottiero Facino Cane occupa Alessandria, Novara, Casale, Tortona, Vigevano, Biandrate, Varese e la Brianza, quindi Pavia, ed entra a Milano nel 1409.	1404: fondazione a Milano di Santa Maria di Casoretto, dei Canonici Regolari Lateranensi.

STORIA CULTURALE

1402, luglio: dopo la conquista di Bologna (luglio 1402) Uberto Decembrio scrive la *Epistola ad illustrem Johannem Galeaz ducem Mediolani pro victoria insigni habita*.

1402, fine estate: Uberto Decembrio conclude la traduzione latina dalla *Repubblica* di Platone avviata dopo l'arrivo di Emanuele Crisolora a Pavia nel 1400[208].

1402, 20 ottobre: per la morte e il funerale di Gian Galeazzo Visconti, vengono stesi un *Ordo funeris Iohannis Galeatii Vicecomitis ducis Mediolani*, un epitaffio di Antonio Loschi (*Cum ducis Anguigeri variis divisa sepulcris*), e un sermone dell'agostiniano Pietro da Castelletto (esemplare visconteo miniato il ms. Parigino Lat. 5888); e poi i testi circolano anche in volgare; lo stesso Pietro da Castelletto è autore anche di una *Brevis praefatio in historiam illustris Francisci Petrarcae,* una delle prime biografie del Petrarca[209].

1402: dopo il tracollo dello stato visconteo conseguente all'improvvisa morte di Gian Galeazzo, lasciano l'Università di Pavia i giuristi Raffaele Fulgosio e Raffaele Raimondi, che infine andranno a insegnare a Padova[210].

1403: lascia Pavia Emanuele Crisolora, che dal 1400 vi aveva insegnato greco.

1403-1404: Gasparino Barzizza, dopo aver insegnato privatamente tra Bergamo e Milano dal 1392 al 1403, affianca il Travesi, già suo maestro, nell'insegnamento di grammatica all'Università di Pavia.

1404-1407: assente il Travesi da Pavia, Gasparino Barzizza è il solo titolare della cattedra di grammatica, retorica e *auctorum*.

STORIA POLITICA	STORIA RELIGIOSA
1405: dopo aver venduto Pisa ai Fiorentini, Gabriele Maria Visconti rientra a Milano presso il fratello Giovanni Maria. Tregua con le città ribelli di Lodi, Crema, Cremona.	1405, 12 giugno: Pietro Filargo viene nominato cardinale e legato pontificio nell'Italia settentrionale.
	1405: divenuto papa col nome di Innocenzo VII l'abate commendatario di Sant'Ambrogio, Cosimo Migliorati, viene nominato successore Manfredo Della Croce, fino al 1425.
	1407-1409: nel monastero pavese di San Pietro in Ciel d'Oro viene portata a termine da parte di tre copisti e due miniatori la trascrizione di un *Milleloquium divi Ambrosii* (cioè le opere di sant'Ambrogio ridotte in un indice alfabetico di soggetti, compilato da Bartolomeo Carusi da Urbino); la trascrizione, in tre tomi, verrà conservata nella biblioteca della Fabbrica del Duomo di Milano, e richiesta per nuove trascrizioni (nel 1431 per Sant'Eustorgio, nel 1457 e nel 1460 per Sant'Angelo).
1408, 1 luglio: Giovanni Maria Visconti sposa Atonia, figlia di Carlo Malatesta.	1408: il prete Antonio Confalonieri redige il *Liber primicerii* dell'arcivescovado milanese, composto da un trattato sul primicerio (dal 1441 terza carica dell'arcidiocesi), da un elenco degli annuali dei defunti, e da una cronaca degli arcivescovi di Milano (attuale ms. II. E 2. 6 della Biblioteca Capitolare di Milano).
1408, dicembre: morte di Gabriele Maria Visconti.	
	1409, 26 giugno: perdurando lo Scisma d'Occidente, a Pisa il partito conciliare elegge Pietro Filargo arcivescovo di Milano al soglio pontificio, col nome di Alessandro V; questi si stabilisce a Bologna, e nomina suo successore nell'arcidiocesi milanese il pro-

STORIA CULTURALE
1405-1409: l'umanista Iacopo di Angelo da Scarperia dedica a Pietro Filargo, arcivescovo di Milano e cardinale, la traduzione dal greco in latino di due opuscoli plutarchei, il *De fortuna vel virtute Alexandri* e il *De fortuna Romanorum*.
1406-1407: Antonio Loschi lascia la cancelleria viscontea; gli subentra Uberto Decembrio[211].
1407, 24 febbraio: rientrato il Travesi a Pavia, Gasparino Barzizza deve lasciare la cattedra ed emigra in Veneto, dove vivrà tra Venezia e Padova dal 1407 al 1421.
1407: Biagio Pelacani lascia l'Università di Pavia per Padova (1407-1411, poi dal 1412 al 1416, quando muore nella nativa Parma).
1409-1410: Iacopo di Angelo da Scarperia dedica al milanese Giobbe Resta, segretario di papa Alessandro V (Pietro Filargo), la traduzione dal greco in latino dalla *Vita Marii* di Plutarco[212].
1409-1410: Iacopo di Angelo da Scarperia dedica a papa Alessandro V la *Cosmographia*, traduzione latina dalla *Geographia* di Tolomeo.

STORIA POLITICA	STORIA RELIGIOSA
	prio vicario, il pure francescano Francesco Creppa; ma nella confusione dello Scisma esercitano il titolo di arcivescovo di Milano anche Giovanni II Visconti e il cremonese Bartolomeo Capra (sostenuto da Facino Cane).
1410, 7 maggio: nuovo ingresso a Milano di Facino Cane, che si accorda con Giovanni Maria Visconti.	1410, 3 maggio: muore a Bologna papa Alessandro V (Pietro Filargo), si sospetta di veleno.
	1411: il milanese Branda Castiglioni, dal 1404 vescovo di Piacenza, e attivissimo come diplomatico di Curia in tutta l'Italia centro-settentrionale e in Europa, è nominato cardinale.
	1411-1421: è priore della Certosa di Pavia il senese Stefano Maconi, cultore degli scritti di Caterina da Siena, della quale nel 1419 traduce in latino il *Libro della divina provvidenza*.
1412: con la morte di Facino Cane e di Giovanni Maria Visconti, s'impone a Milano Filippo Maria Visconti: il quale sposa Beatrice Balbo Lascaris, contessa di Tenda, vedova di Facino Cane, assicurandosene i domini. Beatrice verrà giustiziata con l'accusa di adulterio nel 1418.	1412: è nominato vescovo di Piacenza (fino al 1448 †) il francescano Alessio da Seregno, dal 1401 membro dello Studio teologico presso il convento milanese di San Francesco Grande di Milano, dal 1405 vescovo di Bobbio, dal 1409 vescovo di Gap; parteciperà poi al Concilio di Costanza, dove terrà quattro sermoni.
1412-1422: ricomposizione dello stato visconteo sotto Filippo Maria Visconti: grazie soprattutto al condottiero Francesco Bussone da Carmagnola, vengono sottratte nel 1415 Alessandria al marchese del Monferrato, nel 1416 Lodi a Giovanni Vignati, nel 1417 Trezzo ai Colleoni, nel 1418 Piacenza a Filippo Arcelli, nel 1419 Bergamo a Pandolfo III Malatesta, nel 1420 Cremona a Cabrino Fondulo, nel	

STORIA CULTURALE
1409-1410: a papa Alessandro V viene dedicata un'edizione delle *Noctes Acticae* di Aulo Gellio[213].
1410: Uberto Decembrio segretario visconteo cade in disgrazia presso Facino Cane e viene imprigionato; sarà riabilitato verso il 1418.
1412: diviene segretario ducale l'aretino Giovanni Corvini, che resterà in carica fino al 1432 († 1438), fra l'altro appassionato bibliofilo.
1412, ottobre: dopo anni di crisi delle attività didattiche, il duca Filippo Maria ordina ufficialmente la riapertura dell'Università di Pavia.

STORIA POLITICA	STORIA RELIGIOSA
1421 Brescia ancora a Pandolfo III Malatesta, nel 1423 Crema a Giorgio Benzoni; inoltre Lotario Rusca rinuncia a Como nel 1416; nel 1417 il marchese del Monferrato cede Vercelli, nel 1420 il marchese Nicolò III d'Este cede Parma (mantenendo Reggio, già estense dal 1408); nel 1421 Genova è assoggettata ai Visconti; e nel 1422 con la battaglia di Arbedo presso Bellinzona è sconfitto l'esercito svizzero e riconquistato il Canton Ticino.	
1413, novembre - 1414 gennaio: Sigismondo, re dei Romani, soggiorna a Lodi e Cremona, ricevendo tra gli altri l'antipapa Giovanni XXIII, con l'intento di ripristinare l'autorità imperiale.	
	1414: morto Francesco Creppa, viene nominato arcivescovo di Milano Bartolomeo Capra, già vescovo di Cremona (1405-1411); ma resta l'impedimento in sede da parte di Giovanni II Visconti.
	1414-1418: Concilio di Costanza, al quale partecipano diversi prelati lombardi, fra i quali l'arcivescovo Bartolomeo Capra.
1417, 6 ottobre: lega tra Filippo Maria Viscoti e Amedeo VIII di Savoia.	1417: al Concilio di Costanza viene dichiarato deposto come arcivescovo di Milano Giovanni II Visconti, e confermato nella carica Bartolomeo Capra, il quale entrerà in sede solo nel 1423.
1418, 27 febbraio: un diploma imperiale rilasciato da Sigismondo conferma l'investitura ducale a Filippo Maria Visconti.	1418: papa Martino V, al ritorno dal Concilio di Costanza, soggiorna a Pavia, Milano, Brescia e Mantova; a Milano il 16 ottobre consacra l'altar maggiore del Duomo (assente l'arcivescovo Capra, impegnato a Costanza); del papa fa una statua laco-
1418-1430: dopo aver ottenuto la cittadinanza milanese nel 1416, Vi-	

STORIA CULTURALE
1413, 8 maggio: una bolla imperiale istituisce a Cremona uno *Studium generale*, che avrà una certa attività fin verso il 1430[214].
1414: soggiorna a Milano, indirizzato al Concilio di Costanza, Poggio Bracciolini, che vi conosce Giovanni Corvini, col quale poi rimane in contatto.
1417: Catone Sacco inizia a insegnare diritto civile a Pavia, divenendo per lungo tempo il massimo giurista dell'Ateneo, fino al 1463 (†).
1418: muore Girolamo Travesi, che aveva insegnato grammatica all'Università di Pavia dal 1387 al 1404, poi nel 1407-1408 (fra 1408 e 1415 a Cremona), e dal 1415 al 1418. 1418: in occasione della consacrazione dell'altare maggiore del Duomo di Milano da parte di papa Martino V, Uberto Decembrio declama l'*oratio de adventu Martini V pontificis*.

Storia politica	Storia religiosa
taliano Borromeo, titolare di una grande azienda mercantile e finanziaria, diviene tesoriere generale del ducato di Milano, fino al 1430.	pino da Tradate (1424), con epigrafe di Giuseppe Brivio (1436).
	1418-1419: Bernardino da Siena compie un prolungato soggiorno a Milano e riscuote enorme successo con prediche quotidiane, e col Quaresimale del 1419 (aveva predicato già nel 1410 a Pavia, nel 1417 in vari centri della Lombardia); nel 1419 predica anche a Bergamo, Treviglio, Como, Piacenza e Canton Ticino.
	1418-1435: il milanese Gerardo Landriani è vescovo di Lodi.
	1419: frate Giovanni da Brera scrive la prima Cronaca degli Umiliati.
1420: Filippo Maria Visconti stipula paci separate con Firenze e con Venezia.	1420: secondo Quaresimale di Bernardino da Siena a Milano; altre prediche a Bergamo, Cremona, Piacenza, Crema e Brescia; il duca Filippo Maria Visconti approva la concessione agli Osservanti della chiesa di Santa Maria degli Angeli, o Sant'Angelo, a Milano (1421).
	1420-1434: è vescovo di Como Francesco Bossi, molto vicino al duca Filippo Maria.
1421, 2 novembre: conquista di Genova da parte di Filippo Maria Visconti.	1421: frate Giovanni da Brera rimaneggia la prima Cronaca degli Umiliati, ricavandone una serie di didascalie al servizio di un'edizione illustrata.

Storia culturale
1418: arriva a insegnare medicina a Pavia il famoso Pietro Lapini da Montalcino, che risulta anche medico della corte viscontea, fino al 1427; scrisse anche un commento alle rime volgari del Petrarca in chiave allegorica, perduto.
1418: comincia a insegnare diritto civile all'Università di Pavia Guarnerio Castiglioni.
1418-1420: a Caffa, presso il console genovese Iacopo Adorno, il grammatico Alberto Alfieri, di origine vercellese, scrive il dialogo latino *Ogdoas*, che ha per protagonista Gabriele Maria Visconti[215].
1419: nomina di Pier Candido Decembrio a segretario ducale, fino al 1447.
1421: Gasparino Barzizza riprende a insegnare a Milano e a Pavia, dove esercita – salvo che per le letture bolognesi fra 1426 e 1428 – fino alla morte nel 1430; in questo decennio rivede e divulga la sua *Orthographia*, poi diffusa in molti manoscritti[216].
1421: il vescovo di Lodi Gerardo Landriani scopre nell'archivio della sua Cattedrale un codice col *corpus* completo delle opere retoriche di Cicerone (compreso il *Brutus*), che valorizza anche con l'aiuto dell'umanista cremonese Cosma Raimondi, e attraverso il giurista Giovanni Omodei lo invia a Gasparino Barzizza, che ne fa trarre apografi; nel 1422 Giovanni Corvini invia a Ferrara per Guarino una copia del *De oratore*, e nel 1423 nel corso di un'ambasciata a Firenze porta a Niccolò Niccoli l'*Orator* e il *Brutus*[217].

STORIA POLITICA

1422, 4 marzo: ambasceria genovese a Milano con giuramento di fedeltà a Filippo Maria Visconti.

1422, 30 giugno: nella battaglia di Arbedo i Viscontei capitanati dal Carmagnola sconfiggono i Confederati svizzeri.

1422-1447: ripetute guerre, intercalate da brevi periodi di tregua, condotte da Filippo Maria Visconti, principalmente attraverso condottieri come il Carmagnola (fino al 1424), Francesco Sforza e Niccolò Piccinino (dal 1425), soprattutto contro Venezia e Firenze. Leghe antiviscontee nel 1425-1428, 1431-1433, 1437-1441.

1424: alla battaglia di Zagonara l'esercito visconteo sconfigge quello fiorentino guidato da Pandolfo III e Carlo Malatesta; quest'ultimo viene portato prigioniero per un anno a Milano.

STORIA RELIGIOSA

1422: si stabilisce a Como nel convento di San Giovanni Pedemonte una comunità di domenicani dell'Osservanza; seguono i conventi di Sant'Apollinare a Pavia nel 1436 e di San Pietro Martire a Vigevano nel 1445, e dopo l'approvazione nel 1459 della Congregazione domenicana lombarda dell'Osservanza, l'insediamento a Milano dal 1462-1463 in Santa Maria delle Grazie.

1422: Bernardino da Siena predica a Bergamo e pone la prima pietra del convento di Santa Maria delle Grazie, consacrato nel 1427 dal francescano Francesco Aregazzi, vescovo di Bergamo dal 1403 al 1437.

1424: vengono approvati i nuovi statuti della Congregazione Lombarda dei Gerolamiti dell'Osservanza, il cui superiore generale risiedeva nel convento di San Gerolamo a Castellazzo fuori Porta Ticinese presso Milano.

STORIA CULTURALE

1421-1422: Uberto Decembrio scrive il trattato *De republica*, con dedica a Filippo Maria Visconti.

1422: soggiorna a Milano per qualche mese Flavio Biondo, e vi copia per Guarino il *Brutus* di Cicerone, attuale ms. Vaticano Ottob. lat. 1592[218].

1423: il francescano Antonio da Rho è *magister* e *professor sacre theologie* nel convento di San Francesco Grande a Milano, dove rimane fino alla morte nel 1447[219].

1423: nelle periodiche feste di 'oblazione' delle diverse Porte di Milano alla Fabbrica del Duomo, il primo agosto vien data una rappresentazione astrologica coi sette pianeti del cielo, l'otto si svolge una commemorazione della battaglia di Alessandria del 1391, il 22 una rappresentazione del mito di Enea e Didone (testi non tramandati)[220].

1423-1428: nell'anniversario della morte di Gian Galeazzo Visconti, da Bologna è invitato l'agostiniano milanese Andrea Biglia per tenere una *laudatio funerea in exequiis Iohannis Galeatii Vicecomitis ducis Mediolani*.

STORIA POLITICA

STORIA RELIGIOSA

1424: il cardinale Branda Castiglione, nominato amministratore della diocesi di Lisieux in Normandia nel 1420, procura il titolo di vescovo per il nipote Zenone Castiglioni; a Lisieux giunge come segretario Stefano Fieschi da Soncino, allievo di Gasparino Barzizza.

1425: nasce Bianca Maria, figlia naturale del duca Filippo Maria Visconti e di Agnese Del Maino; l'anno dopo nasce Lucia, la quale muore poche settimane dopo la nascita.

1425: in uno dei suoi frequenti ritorni in terra lombarda, il cardinale Branda Castiglioni dà avvio alla costruzione del complesso monumentale di Castiglione Olona.

1425, 4 dicembre: prima alleanza militare tra Firenze e Venezia contro i Visconti.

1425-1434: è abate di Sant'Ambrogio a Milano Antonio Ricci.

1426, 1° luglio: un nuovo diploma imperiale rilasciato da Sigismondo conferma l'investitura ducale a Filippo Maria Visconti.

1426: viene nominato vescovo di Pavia (fino al 1435, in sede dal 1430 al 1432) Francesco Pizolpasso, bolognese laureato in teologia (1411) e diritto canonico (1417), con forti interessi umanistici.

1426, 21 luglio: pace tra Filippo Maria Visconti e i Confederati svizzeri.

1427, 12 ottobre: alla battaglia di Maclodio il Carmagnola, passato ai Veneziani, sconfigge l'esercito visconteo.

1427, 2 dicembre: trattato di pace tra Filippo Maria Visconti e Amedeo VIII di Savoia.

STORIA CULTURALE

1425, 24 giugno: nella chiesa bresciana di San Francesco, il notaio Bartolomeo Bayguera, segretario del vescovo di Brescia Francesco Marerio, presenta un *Itinerarium* in due libri di esametri, dove narra il viaggio da Mantova a Roma; il testo circola in due manoscritti con lettera accompagnatoria del francescano Antonio da Rho, qualificato *sacre theologie magister*[221].

1425, 19 novembre: il grande medico Ugo Benzi da Siena è assunto dal duca Filippo Maria per insegnare a Pavia con lo stipendio di 500 fiorini; vi resterà fino al 1429.

1425: Andrea Vittori da Pisa scrive una canzone volgare per la nascita di Bianca Maria Visconti, figlia del duca Filippo Maria[222].

1425: muore Marziano Rampini da Tortona, precettore e consigliere del duca Filippo Maria Visconti, poliedrica figura che fra l'altro aveva ideato artistici mazzi di carte (o tarocchi)[223].

1426 *ante*: Pier Candido Decembrio stende una *Vita* in volgare del Petrarca[224].

1426: il duca ordina una *consignatio librorum* dei codici raccolti nella biblioteca ducale di Pavia, comprendente 988 titoli (copia contemporanea nell'attuale ms. Braidense AD. XV. 18/4); saranno 824 nel 1459, 947 nel 1488, 947 nel 1491.

1426: giunge a Milano e svolge servizio come funzionario visconteo il bolognese Cambio Zambeccari († 1431), al cui séguito soggiorna a Milano fino al 1429 anche il pure bolognese Giovanni Lamola, allievo di Guarino, che compie scoperte e trascrizioni di codici (Celso, Macrobio, Cicerone).

1427, 7 aprile: muore Uberto Decembrio, mentre era podestà di Treviglio (già nel 1422).

1427: all'Università di Pavia, data la consistente presenza di stranieri, viene istituita una cattedra di lettura ultramontana, o 'alamanna', nella Facoltà di Legge[225].

STORIA POLITICA

1428: con la pace di Ferrara Filippo Maria Visconti cede alla Repubblica Veneta i territori di Bergamo, Brescia e parte del Cremonese; restano ai Visconti Lecco, Treviglio, Caravaggio, la Ghiara d'Adda e Cremona.

1428: Filippo Maria Visconti si riconcilia con Amedeo VIII di Savoia e ne sposa (24 settembre) la figlia Maria di Savoia, cedendo Vercelli.

1429: missione diplomatica dell'inviato visconteo Benedetto Folchi da Forlì presso il sultano turco Murad II.

STORIA RELIGIOSA

1428: l'arcivescovo di Milano Bartolomeo Capra è nominato dal duca Filippo Maria governatore di Genova, fino al 1431.

1429: secondo la tradizione, cominciano gli eventi miracolosi legati all'immagine della Madonna posta sul tabernacolo presso il monastero di San Celso a Milano (avvio per la costruzione del santuario di Santa Maria presso San Celso).

1429: viene fondata a Milano da Donato Ferrario da Pantigliate la Scuola

STORIA CULTURALE

1427: rappresentazione a Pavia della commedia *Ianus sacerdos*[226].

1427: Maffeo Vegio a Pavia scrive il libro XIII aggiunto ai dodici dell'*Eneide* (630 esametri); seguiranno nel 1430 il *Convivium deorum*, con celebrazione di Filippo Maria Visconti, e nel 1431 i *Rusticalia*, dedicati a Bartolomeo Visconti vescovo di Novara[227].

1427: soggiornano a Milano il cardinale Nicolò Albergati, Tommaso Parentucelli da Sarzana (futuro papa Niccolò V), e Giovanni Lamola, allievo di Guarino.

1427-1428: l'agostiniano milanese Andrea Biglia soggiorna a Milano e insegna a Pavia[228].

1427-1428: Antonio da Rho scrive la sua *Apologia*, indirizzata ad Angelo Massa generale dei Frati Minori[229].

1428: Antonio Ricci, abate di Sant'Ambrogio (dal 1425 alla morte nel 1434), tiene l'*oratio nuptialis* per il matrimonio fra il duca Filippo Maria Visconti e Maria di Savoia, celebrato il 24 settembre a Vercelli.

1428: per il matrimonio ducale Nicolò Gamberto della Porta scrive in esametri un *Epithalamicum poema* (esemplare di dedica attuale ms. Trivulziano 698).

1428: prima documentazione di una scuola d'abaco pubblica a Milano: per volontà del duca Filippo Maria Visconti risulta salariato come maestro Amedeo De Landis, originario di Lodi ma cittadino milanese dal 1416[230].

1428-1432: l'umanista cremonese Cosma Raimondi, già allievo di Gasparino Barzizza, soggiorna ad Avignone, dove insegna diritto allo Studio, mantenendosi in contatto coi colleghi lombardi, e scrive la *Defensio Epicuri*[231].

1428-1429: Antonio da Rho, su sollecitazione di Cosma Raimondi, mette mano a un grande lessico ragionato, sotto il titolo *Imitationes rhetorice*.

1429-1433: il milanese Giovanni Francesco Cignardi allestisce una larga silloge di testi per lo più volgari (attuale ms. Ambrosiano B 95 sup.), comprensiva fra l'altro di versi di Bonvesin da la Riva, tre poemetti agiografici (sui santi Lucia, Andrea e Giovanni Battista), due cantari e due prose di tema cavalleresco[232].

1429: viene fondato a Pavia il Collegio Castiglioni, voluto dal cardinale Branda Castiglioni; seguiranno i Collegi fondati da Catone Sacco (1458), da Giovanni Matteo Ferrari da Grado (1472), da Raimondo Marliani (1475), e da Ambrogio Griffi (1493), ciascuno dotato anche di una biblioteca[233].

STORIA POLITICA	STORIA RELIGIOSA
	della Divinità, ente devozionale e assistenziale.
	1429-1457: è vescovo di Novara Bartolomeo Aicardi Visconti, molto attivo al Concilio di Basilea e molto influente nella corte viscontea, e appassionato bibliofilo.
	1429-1479: è primicerio della Chiesa Ambrosiana, fino alla morte nel 1479, Francesco Della Croce, tra l'altro custode della biblioteca della Cattedrale, e accanito bibliofilo.
1430, settembre-ottobre: conferimento da parte dell'Impero del titolo di duchessa a Bianca Maria Visconti.	1430-1435: Guglielmo Lampugnani, domenicano del convento milanese di Sant'Eustorgio e cappellano del duca, commissiona un importante Messale miniato (attuale ms. Leicester 34).
1431, 25 novembre: nella basilica milanese di Sant'Ambrogio l'imperatore Sigismondo è incoronato con la Corona ferrea dall'arcivescovo Bartolomeo Capra; sono presenti il cardinale Branda Castiglioni e tutti i vescovi del ducato, mentre Filippo Maria Visconti rimane nel suo castello di Abbiategrasso.	1431-1439: Concilio di Basilea, al quale partecipano molti prelati lombardi, anzitutto Bartolomeo Capra, Branda Castiglioni, Francesco Pizolpasso, Francesco Bossi, Bartolomeo Visconti, Gerardo Landriani; da Basilea Gerardo Landriani è mandato come legato pontificio in Inghilterra nel 1432 e nel 1433.

STORIA CULTURALE
1429, 1° dicembre, poi 15 marzo 1430: il duca Filippo Maria assume *in Studio Papiensi et ad nostra servitia* con lo stipendio di 400 fiorini Antonio Beccadelli detto il Panormita.
1430, fine giugno: muore a Milano Gasparino Barzizza; gli succede sulla pubblica cattedra di eloquenza di Milano, alle dirette dipendenze del duca, il francescano Antonio da Rho († 1447).
1430-1431: dopo un incontro col Panormita a Pavia nel 1429, il giovane Bartolomeo Facio soggiorna a Milano come precettore dei figli di Raffaele Adorno.
1430-1432: è podestà di Bergamo il veneziano Francesco Barbaro.
1430-1434: il Panormita vive a Pavia, dapprima affiancando sulla cattedra di retorica l'anziano Gasparino Barzizza; nel maggio 1432 è incoronato poeta a Parma dall'imperatore Sigismondo; dal 1432 il suo stipendio è ridotto a 30 fiorini; a Pavia intesse contatti e burrascose relazioni, studia il testo di Plauto, elabora un *Poematum et prosarum liber*, antologia di prose e versi, e scrive diverse epistole, poi raccolte col titolo di *Epistulae Gallicae*.
1430-1433: Pier Candido Decembrio scrive la *Historia peregrina*, con dedica a Nicolò Arcimboldi.
1431, 29 novembre: viene assunto sulla cattedra di retorica di Pavia (lasciata libera dal Barzizza) il giovane Lorenzo Valla con uno stipendio di 50 fiorini (confermato nel 1432).
1431: escono in prosa volgare le *Vite degli Imperatori Romani*, raccolta anonima, ma di Antonio da Rho, di 58 biografie fondate soprattutto su Svetonio e sull'*Historia Augusta*: esemplare di dedica visconteo il ms. Parigino It. 131, sottoscritto da Angelo Decembrio, con miniature attribuite all'eponimo Maestro delle Vite degli Imperatori Romani.

STORIA POLITICA	STORIA RELIGIOSA
1431: il Banco Borromeo apre una filiale a Bruges, poi nel 1435 a Londra, nel 1436 a Barcellona.	
1432, 23 febbraio: promessa di matrimonio tra Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti, con grande festa al Castello di Porta Giovia a Milano.	1432, 5 gennaio: Francesco Pizolpasso dopo una visita a Castiglione Olona scrive una epistola di descrizione *de architectura sacrae aedis Castelleonis*; poco dopo parte per Basilea, dove rimarrà con qualche interruzione (1435-1436) fino al 1439, divenendo uno dei protagonisti di parte viscontea, con molti contatti anche culturali (con Niccolò Cusano, Ambrogio Traversari e altri).
	1432, 26 maggio: data tradizionale dell'apparizione della Madonna a Caravaggio (chiesa voluta da Filippo Maria Visconti nel 1433 e consacrata nel 1451).
	1432, giorno di Natale: al Concilio di Basilea Gerardo Landriani tiene una celebrata *Oratio pro religioso more theologorum huiusce nostre etatis*.
	1432: Zenone Castiglioni passa titolare del vescovado di Bayeux, fino al 1459 (†); lo accompagna come segretario l'umanista Rolando Talenti; il Castiglioni è anche oratore del re d'Inghilterra Enrico VI al Concilio di Basilea e poi in quello di Firenze.
1433: dopo un nuovo periodo di guerre, una nuova pace a Ferrara ristabilisce lo *status quo* già concordato nel 1428.	1433: Bartolomeo Capra, giunto a Basilea nel febbraio, vi muore il 30 settembre (sepoltura nella Cattedrale, con due epitaffi di Maffeo Vegio); lascia una cospicua biblioteca.

STORIA CULTURALE

1432: per la biblioteca di Filippo Maria Visconti viene eseguita una terna di sontuosi codici miniati con i volgarizzamenti fiorentini trecenteschi dalla Prima, Terza e Quarta Decade di Livio (il primo è oggi il ms. Digby 224 della Bodleian Library di Oxford, gli altri i mss. Parigini Itt. 118 e 119).

1432, inizio: Pier Candido Decembrio e Antonio da Rho avviano una campagna denigratoria contro il Panormita; nel giugno si dissocia dal Panormita anche il Valla, nel dicembre Antonio Cremona.

1432, giugno: a Pavia, dove aveva preso a circolare il dialogo del Valla *De voluptate* (ambientato a Roma, interlocutori Bruni, Panormita, Niccoli e altri), s'interrompe il sodalizio fra il Valla e il Panormita.

1432: Francesco Pizolpasso, vescovo di Pavia (1427-1435), poi arcivescovo di Milano (1435-1443), parte per il Concilio di Basilea, dove instaura rapporti con molti, anche per scambi di cultura e di codici (fino al 1439).

1432 circa: a Brescia il medico Giacomo Malvezzi completa il *Chronicon Brixianum*, cronaca cittadina dalle origini al 1332[234].

1432 fine - inizio 1433: il Valla a Pavia elabora una nuova redazione del *De voluptate*, col titolo *De vero falsoque bono* (ambientato a Pavia, interlocutori Catone Sacco, Maffeo Vegio, Antonio da Rho e altri; ulteriori rielaborazioni poi a Napoli, 1444, e ancora dopo).

1432-1433: il parmense Ugolino Pisani, studente a Pavia, scrive la commedia umanistica *Philogenia*, poi molto fortunata in Italia e Oltralpe[235].

1432-1433: il Panormita affida al giovane funzionario visconteo Enrichetto d'Asti il cómpito di allestire una silloge di sue lettere.

1432-1435: è segretario di Bartolomeo Visconti, vescovo di Novara, Enea Silvio Piccolomini, impegnato in continui spostamenti fra Novara, Milano e Basilea.

1433 (o poco prima): Antonio da Rho fa circolare la prima redazione delle *Imitationes rhetorice*, con doppia dedica all'arcivescovo Bartolomeo Capra e a Cosma Raimondi.

1433, febbraio: Lorenzo Valla a Pavia stende e invia a Pier Candido Decembrio (o forse dapprima a Catone Sacco) l'*Epistola contra Bartolum*, avversa al *De insi-*

STORIA POLITICA	STORIA RELIGIOSA
1433: papa Eugenio IV nomina Francesco Sforza vicario della Marca d'Ancona e gonfaloniere della Chiesa, staccandolo dal duca di Milano; resta condottiero visconteo Niccolò Piccinino.	1433: la Congregazione benedettina di Santa Giustina, istituita nel 1419 e incentrata sui monasteri di Santa Giustina di Padova e di San Benedetto Po presso Mantova, ottiene a Milano la sede di San Pietro in Gessate, tolta agli Umiliati (e poi nel 1517 quella di San Simpliciano); inoltre, s'insedia a Pavia nel monastero dei SS. Spirito e Gallo (1417), e poi in quello del SS. Salvatore (1451), a Piacenza in San Sisto nel 1425, a Bobbio nel 1449; più tardi a Brescia in S. Eufemia (1457) e in SS. Faustino e Giovita (1490), e nelle abbazie di Pontida (1493) e di San Paolo d'Argon (1494).
	1433-1435: l'Ordine degli Umiliati è assegnato in commenda a Giovanni Visconti, il quale assume pure la commenda dell'abbazia di Morimondo (poi arcivescovo di Milano dal 1450 al 1453).
1434, 28 agosto: alla battaglia presso Imola i Viscontei capitanati da Nicolò Piccinino fanno molti prigionieri, fra i quali Nicolò da Tolentino, il quale viene portato prigioniero a Milano.	1434, 9 settembre: muore a Basilea Francesco Bossi, vescovo di Como, ed è sepolto nella locale Certosa.
	1434: alla morte di Antonio Ricci, abate di Sant'Ambrogio, deceduto nel viaggio da Basilea per un'ambasciata al re d'Aragona, la successione

STORIA CULTURALE

gniis et armis del giurista Bartolo da Sassoferrato e in generale a certi metodi della giurisprudenza medievale.

1433, 22 febbraio: una fiera opposizione di giuristi costringe il Valla a lasciare Pavia e a riparare a Milano.

1433, 15 marzo: Maffeo Vegio a Pavia dedica all'arcivescovo di Milano Bartolomeo Capra il trattato *De significatione verborum in iure civili*.

1433, 19 marzo: con una missiva ducale, alla cattedra pavese di retorica Lorenzo Valla è sostituito in parte col Panormita e in parte con Antonio Astesano (rispettivamente per 30 e 20 fiorini annui).

1433, primavera: il Valla soggiorna a Milano, dove fa lezioni private e dove prende visione delle *Imitationes rhetoricae* di Antonio da Rho, scoprendovi diverse riprese da suoi insegnamenti; quindi nell'estate lascia Milano per Firenze.

1433, 15 luglio: Pietro Besozzi, luminare di diritto civile a Pavia, viene assassinato a Milano per questioni legate a una lite giudiziaria; lascia una cospicua biblioteca, che entrerà in parte nel Collegio Castiglioni.

1433: Antonio Canobio, giovane figlio di Giacomo Canobio, funzionario del duca Filippo Maria Visconti, dedica al segretario ducale Simonino Ghilini il breve dialogo *De amore*[236].

1433 circa: prima silloge di lettere di Pier Candido Decembrio, con dedica all'arcivescovo di Milano Bartolomeo Capra.

1433-1435: Pier Candido Decembrio scrive il *Grammaticon*, con dedica a Guarnerio Castiglioni.

1433-1447: si forma a Milano Ottaviano Ubaldini della Carda, figlio del condottiero Bernardino, il quale dopo il 1447 diverrà a Urbino influente consigliere di Federico da Montefeltro; suo primo precettore è Cristoforo da Fano (1401-1477), frate degli Umiliati attivo in Lombardia e prolifico scrittore in latino, che all'Ubaldini dedicherà *Fabellae* esopiche in distici elegiaci[237].

1434, inizio: il Panormita lascia Pavia (per Palermo, poi Napoli); gli subentra alla cattedra di retorica Baldassarre Rasini (fino al 1464, poi a Colonia, † 1468).

1434: all'Università di Pavia ottiene la cattedra di arte oratoria e filosofia morale Guiniforte Barzizza (fino al 1447).

1434 (o poco dopo): rientra a Milano dopo un quinquennio a Ferrara (dove Guarino gli aveva dedicato la *Vita Platonis*), il medico milanese Filippo Pellizzone,

STORIA POLITICA

STORIA RELIGIOSA

è lungamente discussa al Concilio di Basilea, fino alla nomina di Facino Stefano Ghilini (1436-1437) e poi di Biagio Ghilini (1437-1471).

1435: alla battaglia di Ponza la flotta genovese guidata da Biagio Assereto sconfigge quella aragonese; il re Alfonso d'Aragona col suo séguito è condotto prigioniero a Milano, dove però conclude infine un'alleanza con Filippo Maria Visconti (rinnovata nel 1442), e riparte alla conquista di Napoli. Sollevazione anti-viscontea di Genova.

1435: dopo quasi due anni di sede vacante, viene nominato arcivescovo di Milano Francesco Pizolpasso, già vescovo di Pavia dal 1427 al 1435; ma essendo il Pizolpasso impegnato a Basilea, è nominato suo vicario Francesco Della Croce (a sua volta a Basilea dal 1432 al 1435, accanto a Branda Castiglioni).

1435-1440: giunto a Milano con Alfonso d'Aragona, Iñigo de Avalos si trattiene alla corte viscontea come camerario ducale fino al 1440.

1436, 29 maggio: a Firenze viene stipulato un nuovo trattato di alleanza tra le Repubbliche di Firenze, di Venezia e di Genova contro Milano.

STORIA CULTURALE

che fino al 1447 è medico personale di Filippo Maria Visconti, per il quale svolge diversi incarichi diplomatici.

1434-1435: soggiorna a Milano l'umanista Ciriaco d'Ancona.

1435, 24 febbraio, giovedì grasso: viene rappresentata a Pavia, in un *lusus* carnevalesco, la commedia *Repetitio magistri Zanini coqui* di Ugolino Pisani, parodia di una cerimonia di laurea; il Pisani passerà poi a Bologna, dove conseguirà la laurea *in utroque iure* il 28 maggio 1437, e scriverà anche note di cronaca pavese e di critica al governo di Filippo Maria Visconti[238].

1435: muore a Siena, dove soggiornava dal 1430, l'agostiniano milanese Andrea Biglia, lasciando la *Mediolanensium rerum historia*, che espone gli eventi dal 1402 al 1431.

1435-1436: insieme con Alfonso d'Aragona, giungono a Milano alcuni letterati del suo séguito, fra i quali di nuovo Lorenzo Valla, che incoraggia Pier Candido Decembrio alla stesura del *De laudibus Mediolanensium urbis*, l'umanista valenziano Giovanni Serra, e il poeta Juan de Tapia, che scrive poesie in castigliano per Bianca Maria Visconti[239].

1435 fine - inizio 1436: il *De laudibus Mediolanensium urbis panegyricus* di Pier Candido Decembrio risponde alla *Laudatio Florentinae urbis* di Leonardo Bruni.

1435-1436: il giurista Catone Sacco dedica a Filippo Maria Visconti il terzo e ultimo libro del suo trattato politico *Semideus*[240].

1435-1440: il giurista Catone Sacco a Pavia compone gli *Originum libri* (noto solo il primo)[241].

1436, aprile: muore suicida Cosma Raimondi.

1436: Maffeo Vegio lascia Pavia per Roma (dove scriverà il fortunato *De educatione liberorum* e morirà nel 1458).

1436: Andrea Astesano lascia Pavia e rientra nella sua Asti.

1436-1437: soggiorna a Milano Enea Silvio Piccolomini, allora al séguito del cardinale Nicolò Albergati, nel viaggio per Basilea (può avvicinare Filippo Maria, che gli è largo di favori).

1436-1443: come segretario dell'arcivescovo Francesco Pizolpasso presta servizio Leodrisio Crivelli, già licenziato in diritto civile e umanista esperto di greco.

Storia politica	Storia religiosa
	1437: dopo la breve nomina, 1435-1437, di Giovanni Barbavara, che passa vescovo di Tortona (1437-1461), è nominato vescovo di Como Gerardo Landriani; questi, impegnato come mediatore tra il duca Filippo Maria e la Curia romana, nomina suo vicario (1437-1440) Francesco Della Croce, il quale a sua volta, impegnato a Milano, nomina suo luogotenente Francino Bossi.
	1437: del monastero milanese di San Celso è nominato abate Carlo da Forlì (poi arcivescovo di Milano dal 1457 al 1461); non ha successo un tentativo di affiliazione del monastero alla Congregazione benedettina ligure della Cervara.
1438: dopo un'effimera pace con Firenze (30 marzo), l'esercito visconteo capitanato da Niccolò Piccinino conquista Bologna e la Romagna, e assalta i territori di Bergamo e di Brescia, difesi dal Gattamelata; il marchese di Mantova Gianfrancesco Gonzaga passa dall'alleanza con Venezia a quella coi Visconti.	1438-1443: Concilio di Ferrara-Firenze, cui partecipano molti prelati lombardi, fra i quali Gerardo Landriani.
1438: fra il 1438 e il 1475 si costruiscono a sud di Milano 90 chilometri di canali navigabili, con 25 conche di collegamento.	

Storia culturale

1437, 28 ottobre: orazione ed epistola latina in onore del duca Filippo Maria Visconti dell'umanista Antonio Pessina[242].

1437: Baldassarre Rasini scrive la *laudatio* per Iohannes Ruysch di Linz, rettore giurista a Pavia nell'anno accademico 1437-38.

1437: il funzionario visconteo e intellettuale Antonio Cremona, fattosi francescano, scrive la sua *Apologia*[243].

1437: è rappresentata a Pavia la commedia umanistica *De falso hypocrita* di Mercurino Ranzo. Nello stesso ambiente circola in quegli anni la *Cauteriaria*, altra commedia umanistica di Antonio Barzizza (nipote di Gasparino), probabilmente pure scritta a Pavia, e poi di larga circolazione Oltralpe[244].

1437: Pier Candido Decembrio avvia la versione latina dalla *Repubblica* di Platone traducendo il quinto libro, con dedica al giureconsulto Giovanni Amidano.

1437: da Siena l'umanista Francesco Filelfo dedica a Filippo Maria Visconti la traduzione dal greco in latino degli *Apophthegmata ad Traianum* di Plutarco[245].

1437-1440: è capitano di Brescia, assediata dall'esercito milanese, il veneziano Francesco Barbaro.

1438, 13 febbraio: Pier Candido Decembrio dedica a Filippo Maria Visconti il volgarizzamento dal *De bello Gallico* di Cesare; al camerario ducale Iñigo de Avalos sono dedicati i libri *De bello civili* e le appendici pseudo-cesariane.

1438, 15 marzo: lettera di Bernabò Carcano e elegia di Antonio da Rho contro Tommaso Moroni[246].

1438, 21 aprile: Pier Candido Decembrio dedica a Filippo Maria Visconti il volgarizzamento dall'*Historia Alexandri* di Curzio Rufo, insieme con la *Comparatione* tra Cesare e Alessandro Magno.

1438, primavera: Tommaso Moroni da Rieti, giunto a Milano, scrive l'orazione latina *De laudibus principis Mediolani*, e la canzone *Più volte lacrimose rime ho sparso*.

1438, novembre: Pier Candido Decembrio dedica al camerario ducale Iacopo da Abbiate il volgarizzamento dal *De bello Punico* di Leonardo Bruni.

1438, seconda metà: commento all'*Inferno* dantesco di Guiniforte Barzizza, con dedica a Filippo Maria Visconti; Guiniforte commenta anche il Petrarca volgare (tramandato solo per l'inizio).

STORIA POLITICA

1439: Vitaliano Borromeo ottiene il feudo di Arona, cui nel 1449 aggiunge Angera; e per il duca Filippo Maria continua a svolgere cómpiti di ambasciatore.

1439, 26 settembre: vittoria dei Visconti capitanati da Nicolò Piccinino a Maderno sul Garda.

1439, 9 novembre: sconfitta dei Visconti capitanati da Nicolò Piccinino a Tenno presso Arco.

STORIA RELIGIOSA

1439, 6 gennaio: protesta popolare a Milano contro la presunta intenzione da parte del cardinale Branda Castiglioni di sottrarre un antico codice di Sant'Ambrogio e di modificare il rito ambrosiano.

1439, 29 agosto: Filippo Maria Visconti incarica il proprio confessore, il domenicano (di Sant'Eustorgio) Pietro de Alzate, il francescano Antonio da Rho e Taddeo da Robbiate, dell'Ordine dei Celestini, di dirimere una vertenza sorta all'interno dell'Ordine degli Umiliati.

1439-1443: Francesco Pizolpasso, al rientro da Basilea, s'insedia nell'arcidiocesi milanese, dove però trova opposizione nel legato pontificio Gerardo Landriani; vive spesso ritirato nella comunità dei Girolamiti di Castellazzo. Il Landriani di fatto cura i rapporti tra Filippo Maria Visconti e la Curia di Roma, e nel 1440 ha il titolo ufficiale di legato pontificio per l'arcidiocesi di Milano.

1439: durante il Concilio di Firenze Gerardo Landriani viene nominato cardinale († 1445).

1439: viene fondata a Crema la Congregazione lombarda dell'Osservanza agostiniana grazie a frate Giovanni Rocco da Pavia.

STORIA CULTURALE

1438: è assunto come medico ducale il medico ebreo Elia Beer di Sabato da Fermo, già archiatra pontificio e noto in tutt'Italia e in Inghilterra; viene nominato anche giudice supremo per tutte le cause riguardanti gli Ebrei del ducato; insegna a Pavia dal 1439 al 1446.

1438: soggiorna a Pavia il protoumanista tedesco Thomas Pirckheimer (poi ancora nel 1444).

1439, 4 marzo: Guiniforte Barzizza indirizza al nobile catalano Francesc Gilabert Centelles, camerario di Alfonso d'Aragona, una lettera-trattato *de amore*; di lì a poco replica con un intervento Giovanni Pontano da Bergamo[247].

1439: Pier Candido Decembrio inizia a tradurre in latino l'*Iliade* di Omero.

1439: Francesco Filelfo giunge a Milano, dove diviene maestro di retorica con uno stipendio di 500 fiorini a carico dello Studio pavese (con un'indennità di altri 200 dal 1441).

1439: si diffonde un'invettiva anonima anti-veneziana di ambiente visconteo in 20 esametri, *I, Venetum pomposa cohors et victa superbum*[248].

1439-1442: Antonio da Rho organizza una nuova redazione delle *Imitationes rhetorice*, con dedica al cardinale Gerardo Landriani.

STORIA POLITICA	STORIA RELIGIOSA
	1439: prima menzione di una Confraternita votata alla devozione del SS. Sacramento presso la chiesa di San Carpoforo a Milano.
1440, 29 giugno: nella decisiva battaglia di Anghiari, sull'Appennino toscano, l'esercito fiorentino e papale sconfigge quello visconteo capitanato da Nicolò Piccinino.	1440, 9 ottobre: data tradizionale dell'apparizione della Vergine alla giovane Venturina a Desenzano di Albino presso Bergamo (territorio già attraversato da movimenti eretical), premessa alla costruzione cinquecentesca del santuario della Madonna della Gamba.
	1440: l'arcivescovo Francesco Pizolpasso pubblica la *Constitutio archiepiscopalis circa reformationem officii nostri patroni Ambrosii*, che propone una parziale riforma del rito ambrosiano (attuale ms. Ambrosiano H 266 inf.).
	1440-1442: il francescano Giovanni da Capestrano, al rientro dalla Palestina, per due anni soggiorna a Milano, dove predica, svolge attività di mediazione tra Filippo Maria Visconti e la Curia, e scrive in latino il *Defensorium Tertii Ordinis beati Francisci*, lo *Speculum conscientiae*, dedicato a Lanfranco Castiglioni, il *Tractatus de quodam matrimonio* in difesa della legittimità del matrimonio tra Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti, e altro.
1441, 25 ottobre: solenne cerimonia nuziale tra il condottiero Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti, celebrata a Cremona, città concessa dal duca (con Pontremoli) come dote di nozze.	1441: dopo un precedente nel 1437, nuovo contenzioso giudiziario mosso dal lodigiano Amedeo de Landis, maestro d'abaco a Milano, contro Bernardino da Siena.
1441, 20 novembre: il trattato di Cavriana ripristina lo *status quo* già fissato nella pace di Ferrara del 1433.	1441: l'abbazia di Chiaravalle Milanese, dotata di una proprietà fondiaria tra le più ricche della Pianura Padana, viene trasformata in commen-

STORIA CULTURALE
1440, 14 aprile: viene ultimata la raccolta delle epistole giovanili (251 fra 1425 e 1439) del bergamasco Francesco Oca, umanista di formazione milanese e pavese, allievo di Gasparino Barzizza.
1440: Francesco Filelfo a Milano licenzia i tre libri delle *Commentationes Florentinae de exilio*, con dedica a Vitaliano Borromeo.
1440: Pier Candido Decembrio dedica a Humphrey duca di Gloucester la *Celestis Politia*, traduzione latina dei dieci libri della *Repubblica* di Platone; il duca ringrazia con una lettera del 20 giugno 1441.
1440: dedica al duca Filippo Maria Visconti del trattato *De peste et venenis* da parte del medico Antonio Guaineri, di formazione pavese ma allora attivo in Piemonte (e dal 1448 al 1455 docente a Pavia)[249].
1440-1450 circa: il copista Bartolomeo Sachella allestisce uno zibaldone (attuale ms. Braidense AD. XVI. 20) comprendente tra l'altro rime volgari del Petrarca e molti versi volgari del medesimo Sachella, fra i quali una frottola *in favela milanese* contro il Filelfo[250].
1441, 26 dicembre *post*: alla morte a Milano di Nicolò III d'Este, vengono eseguiti molti epitaffi, tra i quali uno di Leodrisio Crivelli invoca la tumulazione delle viscere a Milano[251].
1441: inizia il suo insegnamento a Pavia, che durerà fino alla morte nel 1483, il medico milanese Giovanni Marliani[252].

STORIA POLITICA

1441, dicembre: è a Milano Niccolò III d'Este, nominato governatore del ducato visconteo; il marchese fa testamento e muore il 26 dicembre.

1442, 15 settembre: Filippo Maria Visconti e Alfonso V d'Aragona ratificano il trattato d'alleanza del 1435.

STORIA RELIGIOSA

da, e il primo abate commendatario è Gerardo Landriani.

1442, Avvento - 1443 inizio: ultimo lungo soggiorno (dopo altri passaggi più brevi in Lombardia negli anni 1428, 1432, 1436, 1437) di Bernardino da Siena a Milano, dove predica con enorme successo e svolge anche cómpiti diplomatici per Siena.

1443, 8 giugno: nel tumultuoso capitolo generale dell'Ordine francescano, tenuto a Padova, è nominato nuovo generale (fino al 1449), Antonio Rusconi da Como, protetto da Filippo Maria Visconti.

1443: muore ultranovantenne a Castiglione Olona il cardinale Branda Castiglioni, già attivissimo nei Concili di Costanza, poi di Basilea, poi di Ferrara-Firenze; lascia la sua biblioteca al Collegio da lui fondato nel 1429 a Pavia.

1443: dopo la morte di Francesco Pizolpasso (febbraio), viene nominato arcivescovo di Milano (23 agosto) Enrico Rampini, già vescovo di Tortona (1413-1435) e di Pavia (1435-1443); nel 1446 sarà nominato cardinale; vicario dell'arcivescovo è confermato Francesco Della Croce.

STORIA CULTURALE

1442: Pier Candido Decembrio dedica a Giovanni II re di Castiglia la *Vita Homeri* e la traduzione latina dei libri I, II, III, IV e X dell'*Iliade*.

1442: diviene segretario ducale Guiniforte Barzizza (fino al 1447).

1442: Bartolomeo Barattieri, docente di diritto a Pavia (1439-1447), dedica il *Liber de usibus feudorum* al duca Filippo Maria (copia di dedica il ms. Parigino Lat. 4772)[253].

1442: Ciriaco d'Ancona è di passaggio a Pavia, dove riceve in dono da Giovanni Lucido Gonzaga una moneta antica[254].

1442 dicembre - 1443 gennaio: il Valla a Barletta riceve la nuova redazione delle *Imitationes rhetorice* di Antonio da Rho, e avvia la stesura delle *Raudensiane note* (poi organizzate in una prima redazione nel 1443-1444, quindi nel 1448).

1442-1447: Martino de' Garati da Lodi, docente di diritto a Pavia (1439-1446), dedica a Filippo Maria Visconti il *Tractatus de principibus*.

1443 (o poco prima): Antonio da Rho scrive i *Dialogi tres in Lactantium*, opera teologico-filosofica dedicata a papa Eugenio IV (esemplare di dedica miniato il ms. Vaticano lat. 227).

1443, 3 febbraio: per le esequie del cardinale Branda Castiglione pronuncia l'orazione funebre Guarnerio Castiglioni, giurista, più volte con incarichi diplomatici, e intellettuale.

1443: muore l'arcivescovo Francesco Pizolpasso, che lascia in eredità al Capitolo della Cattedrale circa 90 codici, prevalentemente con testi di Padri della Chiesa.

1443: all'Università di Pavia Leodrisio Crivelli prende a insegnare *lectura ordinaria Decretalium* (fino al 1448), e il bergamasco Francesco Oca retorica (fino al 1480).

1443 o poco dopo: Francesco Filelfo scrive i *Convivia Mediolanensia*, con dedica al segretario ducale Tommaso Tebaldi; nel contempo porta avanti, su sollecitazione del duca Filippo Maria, un commento ai *RVF* di Petrarca, che poi lascerà interrotto al componimento CXXXVI.

STORIA POLITICA	STORIA RELIGIOSA
1444: morte del condottiero ducale Nicolò Piccinino.	1444: gli Agostiniani Osservanti s'insediano a Milano nel convento di Santa Maria Incoronata (dove si forma Gabriele Sforza, fratello del duca, poi arcivescovo di Milano dal 1454 al 1457); nel 1450 la Congregazione lombarda dell'Osservanza agostiniana ha sedi anche a Crema, Como, Cremona, Bergamo e Genova.
1445: Alessandro Sforza, fratello di Francesco, ottiene la signoria di Pesaro (fino al 1473).	1445: dopo la morte di Gerardo Landriani, al titolo di abate commendatario di Chiaravalle gli succede Ludovico Scarampi, patriarca di Aquileia e legato pontificio (fino al 1465).
1446: crisi di Cremona, con conflitto tra i viscontei e i seguaci di Francesco Sforza. 1446, 10 novembre: presunta (e discussa) donazione del ducato visconteo a Francesco Sforza da parte del suocero Filippo Maria.	1446, 29 giugno: per rispondere a una formale richiesta del duca Filippo Maria Visconti viene costituita dal domenicano Guglielmo Lampugnani una commissione di sei teologi per un *consilium* circa questioni di fiscalità sugli enti ecclesiastici: ne fanno parte il primicerio Francesco Della Croce, i francescani Antonio da Rho (affiliato ai Conventuali del convento di San Francesco Grande) e Alberto da Sarteano (affiliato agli Osservanti di Sant'Angelo), i benedettini Carlo da Forlì (abate di San Celso) e Arsenio Vallario (affiliato al monastero milanese di San Pietro in Gessate, dov'era stato abate fra 1436 e 1438), e l'agostiniano frate Gregorio. 1446: don Gregorio da Crema professa come benedettino della Congregazione di Santa Giustina presso il monastero milanese di San Pietro in Gessate, dove compie la sua formazione fino al 1453 (sarà abate di Bobbio dal 1456 al 1458 e nel 1466-1467, scoprendovi il celebre Virgilio

STORIA CULTURALE

1444: per la morte del condottiero ducale Niccolò Piccinino, Pier Candido Decembrio scrive l'*Oratio in funere Nicolai Picenini*; anche Antonio da Rho scrive una commemorazione.

1444, 1° giugno: dopo un'ambasciata di Francesco Barbaro a Milano, Leodrisio Crivelli scrive a Francesco Aleardi un'epistola latina di 33 distici per annunciarne il ritorno a Venezia.

1444: Francesco Filelfo dedica a Filippo Maria Visconti la traduzione dal greco in latino dei trattati ippocratici *De flatibus* e *De passionibus*[255].

1445: Francesco Filelfo scrive il poema in terzine volgari *Vita del Sanctissimo Johanni Battista*, con celebrazione di Filippo Maria Visconti.

1445 circa: seconda silloge di lettere di Pier Candido Decembrio, con dedica al segretario ducale Simonino Ghilini.

1446, 16 giugno: davanti al Senato e al popolo milanese, Filelfo tiene un'orazione *De laudibus principis Philippi Mariae Angli* e scrive una canzone in volgare, *Supplicatione a la Santissima Vergene Maria per la conservatione del gloriosissimo prencipe Filippo Maria Anglo*.

1446, 25 settembre: per l'ingresso a Pavia del nuovo vescovo Giacomo Borromeo, il Filelfo tiene un'orazione latina, e scrive una canzone in volgare, *Canzon morale a Dio onnipotente in commendatione e raccomandatione dell'illustrissimo principe Filippo Maria Anglo a l'intrata del vescovo di Pavia Iacopo Borromeo*.

1446: il medico ducale Elia Beer si ritira a Ferrara, con la sua cospicua biblioteca.

1446: a Cremona viene trascritta una *Storia di Lancillotto del Lago* in prosa volgare, contaminazione di diverse tradizioni cavalleresche, in un codice riccamente illustrato (attuale ms. Palatino 556 della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze)[256].

STORIA POLITICA

STORIA RELIGIOSA

Mediceo, che porterà a Roma, attuale ms. Laurenziano Pl. 39.1).

1446: dopo due anni di sede vacante, la diocesi di Pavia è assegnata a Giacomo Borromeo, figlio di Vitaliano, fino al 1453.

1446: viene eseguito il sontuoso Breviario in due volumi ora ms. 337 della Biblioteca Universitaria di Bologna, per un'ignota destinazione certo francescana, con lussuosa decorazione di stile lombardo, opera eponima del cosiddetto Maestro del Breviario Francescano.

1446-1450: il francescano osservante Alberto da Sarteano si ritira e muore nel convento francescano milanese di Sant'Angelo.

1447: Matteo detto il Bolognino, al servizio di Filippo Maria Visconti dal 1428, è nominato castellano di Pavia, fino al 1465 (†).

1447: secondo la credenza popolare, primo intervento di guarigione miracolosa (seguito da altri nel 1460 e nel 1462) a Saronno per Pietro Moranti detto Pedretto, e avvio alla fondazione del Santuario della Madonna dei Miracoli.

1447, 13 agosto: morte del duca Filippo Maria Visconti, senza eredi diretti.

1447-1450: una sollevazione cittadina a Milano abbatte il potere ducale e instaura l'Aurea Repubblica Ambrosiana, sostenuta da alcuni rappresentanti dell'aristocrazia come Antonio Trivulzio, Teodoro Bossi, Giorgio Lampugnani, Innocenzo Cotta e Vitaliano Borromeo (quest'ultimo anche finanziatore dell'operazione, fino alla morte nel 1449).

STORIA CULTURALE

1447 *ante*: Galasso da Correggio dedica a Filippo Maria Visconti l'*Historia Angliae* in prosa latina[257].

1447: prima della caduta dello stato visconteo, dai rotuli dell'Università di Pavia risulta che gli stipendi più alti spettano ai giuristi Giacomo Dal Pozzo (600 fiorini) e Catone Sacco (500), più altri 14 giuristi fra 100 e 500 fiorini; fra i medici primeggiano Apollinare Offredi da Cremona (500 fiorini), Giovanni Marco da Parma (400) e Antonio Bernareggi (400), più altri 13 fra 100 e 350 fiorini; unica cattedra umanistica è quella di retorica, per la quale Baldassarre Rasini percepisce 320 fiorini, Francesco Oca 40; è stipendiato a parte con 600 fiorini Guiniforte Barzizza *ducalis consiliarius*.

1447 *post*: poco dopo la morte del duca Filippo Maria Visconti, Pier Candido Decembrio scrive la *Vita Philippi Mariae ducis*.

STORIA POLITICA

1448: nella battaglia di Caravaggio le truppe di Francesco Sforza sconfiggono l'esercito veneziano capitanato dal Colleoni.

1450, 25 marzo: Francesco Sforza entra solennemente in Milano e ripristina il potere ducale con la moglie Bianca Maria Visconti, fino al 1466 (†).

1454, 9 aprile: la pace di Lodi, cui aderiscono Milano, Venezia, Firenze e il Papato, e nel 1455 anche Alfonso d'Aragona, stabilisce un nuovo equilibrio politico-militare in Italia.

STORIA RELIGIOSA

1448, marzo-aprile: speciali decreti arcivescovili avviano un riordino degli ospedali milanesi, premessa alla fondazione (1456) dell'Ospedale Maggiore.

STORIA CULTURALE

1448: ad Asti, conquistata nel 1447 da Charles d'Orléans, Antonio Astesano scrive il *De origine et de vario regimine civitatis Mediolani*, con dedica a Carlo VII re di Francia (mss. Parigini Lat. 6166 e Lat. 11087, Bruxell. 10884).

1449, 12 ottobre: per celebrare la raggiunta pace con Venezia, si tiene a Milano nella piazza dell'Arengo un grande spettacolo, che si conclude con un abbraccio fra due personaggi raffiguranti rispettivamente sant'Ambrogio e san Marco; segue un abbraccio fra i rappresentanti delle due Repubbliche.

1449: conclusione delle *Satyrae* di Francesco Filelfo, iniziate nel 1431, con dedica ad Alfonso d'Aragona.

Note

173. Cfr. *supra*, p. 8. D'ora in avanti, a risparmio di ripetizioni, si dà come implicito il collegamento e il rinvio alla trattazione discorsiva svolta nelle pagine precedenti, dove per i dati principali sono state fornite essenziali indicazioni bibliografiche di riferimento. Inoltre, i rimandi si limitano a registrare in genere, per economia di spazio, l'intervento più recente e significativo, dal quale è possibile risalire alla bibliografia pregressa.

174. Per quest'ultimo si veda F. Santirosi, *Le postille del Petrarca ad Ambrogio (codice Parigino Lat. 1757)*, Firenze, Le Lettere, 2004. Un'informazione precisa e bibliograficamente molto ben attrezzata sui soggiorni del Petrarca a Milano e a Pavia è data ultimamente da Gargan, *La cultura umanistica* cit., pp. 159-73.

175. Si vedano ultimamente nel catalogo *Francesco Petrarca. Manoscritti e libri a stampa* cit., le schede di C. M. Mazzucchi e di S. Serventi, pp. 13-21.

176. Cfr. C. Faraggiana da Sarzana, *Gabrio Zamorei: un funzionario visconteo amico del Petrarca*, «Studi petrarcheschi», n.s., 1 (1984), pp. 241-3.

177. L'episodio è illustrato, con edizione dei testi, da M. Feo, *Francesco Petrarca e la contesa epistolare tra Markwart e i Visconti*, in *Filologia umanistica. Per Gianvito Resta* cit., vol. I, pp. 621-92.

178. Cfr. C. H. Rawski, *Petrarch's Oration in Novara: a Critical Transcription of Vienna, Oesterreichische Nationalbibliothek, ms. Pal. 4498, fols. 98r-104v*, «Journal of Medieval Latin», 9 (1999), pp. 148-93.

179. Su questa figura di medico, i cui scritti conobbero notevole diffusione, anche oltre l'àmbito regionale, si veda ultimamente M. Palumbo, *Maineri, Maino*, 'voce' nel *DBI*, vol. LXVII, Roma, Istituto dell'Enciclopedia Italiana, 2006, pp. 595-7, e Z. Kuksewicz, *Maino of Milan, a Fourteenth Century Parisian Averroist*, «Medioevo», 31 (2006), pp. 337-75.

180. Cfr. Gargan, *La cultura umanistica* cit., p. 161, ma soprattutto le illuminanti pagine di Dionisotti, *Geografia e storia* cit., pp. 144-5.

181. Cfr. ultimamente R. Manetti, *Rime di Antonio da Ferrara (Antonio Beccari) edite per il 'corpus' del Tesoro della Lingua Italiana delle Origini*, «Bollettino dell'Opera del Vocabolario Italiano», 5 (2000), pp. 251-355.

182. Cfr. A. Belloni, *Signorolo Omodei e gli inizi della scuola giuridica pavese*, «Bollettino della Società Pavese di Storia Patria», 85 (1985), pp. 29-39, e T. Pesenti, *Le origini dell'insegnamento medico a Pavia*, in *Storia di Pavia*, vol. III/2, 1990, pp. 453-74.

183. Cfr. T. Rossi, *Il codice Parigino Lat. 7880 I: Iliade di Omero tradotta in latino da Leonzio Pilato con le postille di Francesco Petrarca*, Milano, Malavasi, 2003, da utilizzare con la recensione di M. Petoletti in «Aevum», 78 (2004), pp. 887-94. La descrizione più recente del codice è nel repertorio Avril-Gousset *Manuscrits enluminés d'origine italienne* cit., pp. 44-5, pl. 34.

184. Si vedano le indicazioni raccolte da Tomea, *Tradizione apostolica* cit., pp. 130-1.

185. Sul personaggio si veda la bibliografia raccolta da Gargan, *La cultura umanistica* cit., pp. 187-8.

186. Cfr. A. Canova, *Braccio Bracci, un corrispondente mancato del Petrarca nella Milano viscontea*, in *Petrarca e la Lombardia* cit., pp. 197-210.

187. Cfr. G. Dondi dall'Orologio, *Rime*, a cura di A. Daniele, Vicenza, Pozza, 1990, con gli aggiornamenti del curatore A. Daniele, *Del Dondi, del Petrarca e di altri. Qualche ipotesi attributiva*, in *La cultura volgare padovana nell'età del Petrarca*. Atti del Convegno, Monselice-Padova, 7-8 maggio 2004, a cura di F. Brugnolo, Z. L. Verlato, Padova, Il Poligrafo, 2006, pp. 381-401. Altre indicazioni sul personaggio presso C. Pelucani, *Le «Expositiones vocabulorum» di Iacopo Dondi dall'Orologio*, «Studi di filologia italiana», 61 (2003), pp. 15-38, e *Petrarca e la medicina*. Atti del Convegno di Capo d'Orlando, 27-28 giugno 2003, a cura di M. Berté, V. Fera, T. Pesenti, Messina, Centro Interdipartimentale di Studi Umanistici, 2006, *passim* (cfr. indice a p. 420), con aggiornamento bibliografico fino al 2007 presso T. Pesenti, *Giovanni Dondi e i 'mores naturales'*, in Negruzzo, *Università, umanesimo* cit., pp. 43-55.

188. Sul manoscritto e sull'opera si veda ultimamente la scheda, bibliograficamente attrezzata, nel catalogo *I santi patroni. Modelli di santità, culti e patronati in Occidente*, a cura di C. Leonardi, A. Degl'Innocenti, Roma, Ministero per i Beni e le Attività culturali, 1999, p. 224, tav. 51, scheda di F. Mazzanti.

189. Cfr. M. Moggi, *Carmi ed epistole*, a cura di P. Garbini, Padova, Antenore, 1996, pp. LI-LII, 90-120.

190. Si veda l'ed. de *La leggenda di Santa Maria Egiziana nella redazione pavese di Arpino Broda*, a cura di S. Isella Brusamolino, Milano-Napoli, Ricciardi, 1992, da leggere con la recensione di M. E. Romano «Rivista di letteratura italiana», 12 (1994), pp. 249-56, e col successivo intervento di G. Pozzi, *Una nuova edizione della leggenda pavese di santa Maria Egiziaca*, «Bollettino della Società Pavese di Storia Patria», 95 (1995), pp. 155-68.

191. Cfr. *Lamento di Bernabò Visconti*, a cura di M. P. Musatti, Milano, Scheiwiller, 1985 e M. Limongelli, *Notizia di un testimone dimenticato del «Lamento di Bernabò Visconti»*, «Filologia italiana», 5 (2008), pp. 103-17.

192. Su Bianca Visconti e i suoi gusti librari il contributo più recente è la scheda, a cura di F. Manzari, per il suo sontuoso Libro d'ore, attuale Clm 23215 della Bayerische Staatsbibliothek di Monaco, entro il catalogo *Giovanni da Milano* cit., pp. 284-91.

193. Cfr. P. Falzone, *Manzini, Giovanni*, in *DBI*, vol. LXIX, 2007, pp. 270-3, da integrare con M. Petoletti, *Il calamo e la spada: Giovanni Manzini della Motta, uomo d'arme e letterato agli albori dell'Umanesimo*, in *Guerra e pace nel pensiero del Rinascimento*. Atti del XV Convegno internazionale (Chianciano-Pienza, 14-17 luglio 2003), a cura di L. Secchi Tarugi, Firenze, Cesati, 2005, pp. 61-78, e Gargan, *La cultura umanistica* cit., pp. 181-3.

194. Cfr. Moggi, *Carmi*, ed. Garbini cit., pp. LIV-LVIII, 121-31.

195. Su Pasquino Capelli e la sua cospicua biblioteca si vedano le indicazioni raccolte da Gargan, *La cultura umanistica* cit., pp. 179-81.

196. Cfr. Faraone, *Antonio Loschi* cit., pp. 28, 44. Sull'umanista si veda P. Viti, *Loschi, Antonio*, 'voce' nel *DBI*, vol LXVI, 2006, pp. 154-60, e altra bibliografia riportata da Gargan, *La cultura umanistica* cit., pp. 184-5, cui si aggiunga M. Uguccioni, *Carlo III d'Angiò Durazzo nelle speranze letterarie e politiche di Antonio Loschi*, «Studi urbinati», 70 (2000), pp. 319-48.

197. Cfr. R. Manetti, *Per una nuova edizione delle rime di Francesco di Vannozzo (ovvero: perché una nuova edizione delle rime di Francesco di Vannozzo)*, in Brugnolo-Verlato, *La cultura volgare padovana*, cit., pp. 403-17.

198. Cfr. P. Ghinzoni, *Trionfi e rappresentazioni in Milano (secolo XIV e XV)*, «Archivio storico lombardo», 14 (1887), pp. 820-31, in particolare p. 823.

199. Cfr. ultimamente C. M. Monti, *Dittico goliardico pavese*, in *Margarita amicorum* cit., pp. 787-8[illegible], in particolare pp. 794-5, e Ead., *Umanesimo viscon-*

teo e lettere di cancelleria in codici miscellanei dell'Ambrosiana, in *Nuove ricerche* cit., pp. 153-216, con la bibliografia ivi citata.

200. Cfr. Petoletti, *Età dell'oro* cit., pp. 411-31.

201. Cfr. G. Polezzo Susto, *Una frottola milanese inedita del 1391*, «Rendiconti dell'Istituto Lombardo di Scienze, Lettere ed Arti. Classe di Lettere», 95, 1961, pp. 231-96.

202. Cfr. L. Gargan, *«Extimatus per bidellum generalem Studii Papiensis». Per una storia del libro universitario a Pavia nel Tre e Quattrocento*, in *Per Cesare Bozzetti. Studi di letteratura e filologia italiana*, a cura di S. Albonico, A. Comboni, G. Panizza, C. Vela, Milano, Fondazione Arnoldo e Alberto Mondadori, 1996, pp. 19-36, in particolare p. 30.

203. Edizione e illustrazione del testo presso Faraone, *Antonio Loschi* cit., pp. 42-6, 100-5.

204. Cfr. G. Federici Vescovini, *Astrologia e scienza. La crisi dell'aristotelismo sul cadere del Trecento e Biagio Pelacani da Parma*, Firenze, Vallecchi, 1979, pp. 25-50, 369-404.

205. Cfr. Tomea, *Tradizione* cit., pp. 130-2.

206. Cfr. ultimamente *Manuele Crisolora* cit., p. 49 e *passim*.

207. Cfr. D. Bisconti, *Tyrannie et liberté chez Simone Serdini*, «Arzanà», 11, 2005, pp. 291-326.

208. Cfr. ultimamente *I Decembrio* cit., da leggere con la recensione di L. Gargan, «Aevum», 60, 2006, pp. 579-88.

209. Cfr. Gargan, *La cultura umanistica* cit., pp. 189-92, e P. Casati Migliorini, *La ceramica araldica del corredo funebre di Gian Galeazzo Visconti*, «Bollettino della Società Pavese di Storia Patria», 107 (2007), pp. 145-58. L'importante ms. Parigino Lat. 5888, codice di dedica visconteo del sermone funebre, è descritto nel catalogo di Avril-Gousset, *Manuscrits enluminés d'origine italienne* cit., pp. 126-8, pl. XXVII.

210. Cfr. Necchi, *Le iscrizioni* cit., pp. 215-22.

211. Per il tratto successivo cfr. G. Gualdo, *Antonio Loschi, segretario apostolico (1406-1436)*, del 1989, poi in Id., *Diplomatica pontificia e umanesimo curiale. Con altri saggi sull'Archivio Vaticano tra medioevo ed età moderna*, a cura di R. Cosma, Roma, Herder, 2005, pp. 371-90.

212. È una delle prime fra le traduzioni dal greco in latino dalle *Vitae* plutarchee condotte con vario gusto umanistico nel corso del Quattrocento: cfr. R. Weiss, *Sulle traduzioni latine delle Vite di Plutarco nel Quattrocento*, «Rinascimento», s. II, 1 (1961), pp. 3-62, in particolare pp. 30, 56-7, e Pade, *The Reception of Plutarch's Lives* cit., vol. I, pp. 124-6, e vol. II, pp. 108-9. Notevole la diffusione del testo in codici milanesi quattrocenteschi.

213. Cfr. S. Scipioni, *I codici umanistici di Gellio*, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2003, pp. 23, 120-1.

214. Una sintesi della vita culturale cremonese nel Quattrocento è data da M. Cortesi, *Libri, memoria e cultura a Cremona nel secolo XV*, in *Storia di Cremona*, coordinata da G. Chittolini, Azzano San Paolo, Bolis, 2003-, vol. IV. *Il Quattrocento*, a cura di G. Chittolini, 2008, pp. 202-27.

215. Il testo è conservato nel ms. Ambrosiano L 91 sup.: cfr. G. Ponte, *Un grammatico del primo Quattrocento fra i Visconti e gli Adorno: politica, morale e letteratura nell' «Ogdoas» di Alberto Alfieri*, in *Filologia umanistica. Per Gianvito Resta* cit., vol. II, pp. 1485-1500.

216. Cfr. G. Barbero, *L' «Orthographia» di Gasparino Barzizza. I. Catalogo dei manoscritti*, Messina, Centro Interdipartimentale di Studi Umanistici, 2008.

217. Cfr. P. Scarcia Piacentini, *La tradizione laudense di Cicerone e un inesplorato manoscritto della Biblioteca Vaticana (Vat. Lat. 3237)*, «Revue d'histoire des textes», 11 (1981), pp. 123-46, e gli aggiornamenti presso E. Giazzi, *Spigolature cremonesi: frammenti di classici nell'Archivio di Stato*, «Aevum», 79 (2005), pp. 491-512, in particolare pp. 495-7. Per il ms. Vat. Ottob. lat. 2057, copia di lusso per Francesco Bossi vescovo di Como, si veda la scheda di L. Gualdo Rosa nel catalogo *Vedere i classici. L'illustrazione libraria dei testi antichi dall'età romana al tardo medioevo*, a cura di M. Buonocore, Roma, Palombi-Rose, 1996, pp. 368-70.

218. Cfr. *I codici latini datati della Biblioteca Apostolica Vaticana. I. Nei fondi Archivio S. Pietro, Barberini, Boncompagni, Borghese, Borgia, Capponi, Chigi, Ferrajoli, Ottoboni*, a cura di A. Marucchi, con la collab. di A. de la Mare, dir. J. Ruysschaert, Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, 1997, vol. I, pp. 165-6, vol. II, tav. XXIX.

219. I prodotti testuali del francescano (46 titoli) sono passati in rassegna da B. Roest, *Antonius Raudensis*, 'voce' in *C.A.L.M.A.*, vol. I/4, 2001, pp. 401-4. La tradizione manoscritta è illustrata da D. Rutherford, *A Finding List of Antonio da Rho's Works and Related Primary Sources*, «Italia medioevale e umanistica», 33 (1990), pp. 75-108.

220. Cfr. Ghinzoni, *Trionfi* cit., p. 824.

221. Cfr. M. Zambelli, *Un dialogo sulla vita monastica tra Bartolomeo Bayguera, umanista bresciano, e Francesco da Piacenza, monaco di Monte Oliveto*, «Benedictina», 49 (2002), pp. 361-400; Id., *L' «Itinerarium» di Bartolomeo Bayguera*, in *Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed età moderna*. Atti della giornata di studi (Brescia, Università Cattolica, 16 maggio 2002), a cura di V. Grohovaz, Brescia, Grafo, 2003, pp. 133-54, e E. Giazzi, *La lettera di Antonio da Rho a Bartolomeo Bayguera: un resoconto dell' «Itinerarium»*, ibid., pp. 155-81.

222. Cfr. G. Biancardi, *Il testo della canzone di maestro Andrea da Pisa per la nascita di Bianca Visconti*, «Acme», 48 (1995), pp. 139-54.

223. Cfr. U. Rozzo, *Ritratto di Marziano da Tortona*, nel catalogo della mostra *Marziano da Tortona e i tarocchi*. Tortona, 30 ottobre-14 novembre 1982, Tortona, Bibl. Civica di Tortona, 1982, pp. 2-17.

224. Cfr. G. Mezzanotte, *Pier Candido Decembrio e la «Vita» del Petrarca attribuita a Antonio da Tempo*, «Studi petrarcheschi», n.s., 1, 1984, pp. 211-24.

225. Cfr. Sottili, *La 'natio' Germanica* cit., pp. 167-218.

226. Un'edizione presso P. Viti, *Due commedie umanistiche pavesi. «Ianus sacerdos», «Repetitio magistri Zanini coqui»*, Padova, Antenore, 1982, pp. 1-84.

227. Sul Vegio cfr. F. Della Schiava, *Alcune vicende di un sodalizio umanistico pavese: Lorenzo Valla e Maffeo Vegio*, nel presente volume.

228. Sul Biglia cfr. ultimamente G. Ferraù, *Storia e politica in Andrea Biglia*, in *Margarita amicorum* cit., vol. I, pp. 303-40, T. Foffano, *I manoscritti del 'magister' e storiografo Andrea Biglia*, in *Nuove ricerche* cit., pp. 253-68, e Id., *I libri di un agostiniano umanista: Andrea Biglia*, «Italia medioevale e umanistica», 46 (2005), pp. 119-48.

229. Ed. in Antonio da Rho, *Apologia. Orazioni*, a cura di G. Lombardi, Roma, Centro Internazionale di Studi Umanistici, 1982.

230. Cfr. C. Piana O.F.M., *Un processo svolto a Milano nel 1441 a favore del mag. Amedeo de Landis e contro frate Bernardino da Siena*, in *Atti del Simposio internazionale cateriniano-bernardiniano. Siena, 17-20 aprile 1980*, Siena, Accademia Senese degli Intronati, 1982, pp. 73-92.

231. Cfr. S. F. Di Zenzo, *Un umanista epicureo del sec. XV e il ritrovamento del suo epistolario*, Napoli, Edizioni del Delfino, 1978, P. Gilli, Le *conflit entre le juriste et l'orateur d'après une lettre de Cosma Raimondi, umaniste italien en Avignon (c. 1431-1432)*, «Rhetorica», 16 (1998), pp. 259-86, e M. Montalto, *La «Defensio Epicuri» di Cosma Raimondi*, «Atti dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti», 160 (2001-2002), pp. 423-61.

232. Per la miscellanea Cignardi si veda ultimamente la scheda di G. Frasso nel catalogo *Francesco Petrarca. Manoscritti e libri a stampa* cit., p. 84.

233. Cfr. A. L. Visintin, *Il più significativo precedente del collegio Ghislieri: il collegio universitario Castiglioni (1429-1803)*, in *Il Collegio universitario Ghislieri di Pavia. Istituzione della riforma cattolica (1567-1860)*, 2 voll., Milano, Giuffrè, 1966-1970, vol. I, pp. 49-89, e P. Rosso, *Presenze studentesche e collegi pavesi nella seconda metà del Quattrocento*, «Schede umanistiche», n.s., 1994/2, pp. 25-42.

234. Notizie essenziali nella 'voce' del *DBI*, vol. LXXVIII, 2007, pp. 316-8, a cura di G. Archetti. Da valorizzare il ms. recentemente acquisito alla Yale University, ms. 848.

235. Cfr. P. Viti, *Struttura e fonti della «Philogenia» di Ugolino Pisani*, in Id., *Immagini e immaginazioni della realtà. Ricerche sulla commedia umanistica*, Firenze, Le Lettere, 1999, pp. 77-88.

236. Cfr. L. Gigli, *Antonius Canobius*, 'voce' nel *C.A.L.M.A.*, vol. I/3, 2001, pp. 345-6.

237. Su questa figura si veda A. Piacentini, *Una polemica umanistica sul greco: la posizione di Cristoforo da Fano*, «Italia medioevale e umanistica», 47 (2006), pp. 193-241, Id., *Una 'satyrula' di Cristoforo da Fano al giureconsulto bresciano Giovanni da Sale*, «Aevum», 81 (2007) pp. 559-92, e Id., *Le 'satyrulae' di Cristoforo da Fano a personaggi bresciani*, in *Il libro fra autore e lettore*. Atti della terza giornata di studi «Libri e lettori a Brescia tra Medioevo ed età moderna», a cura di V. Grohovaz, Roccafranca, Compagnia della Stampa, 2008, pp. 135-90.

238. Il testo della commedia è edito da Viti, *Due commedie* cit., pp. 85-175. Per la fase successiva cfr. M. Petoletti, *Ugolino Pisani lettore di Aristotele e la sua polemica 'nascosta' contro Leonardo Bruni traduttore dell'«Ethica Nicomachea»*, in *Margarita amicorum* cit., vol. II, pp. 879-909, e Id., *Parlare con il testo nel XV secolo: l'umanista Ugolino Pisani e le sue passioni nelle note di lettura autografe di un codice Ambrosiano*, in *L'Europa del libro nell'età dell'Umanesimo*. Atti del XIV Convegno Internazionale (Chianciano, Firenze, Pienza, 16-19 luglio 2002), a cura di L. Secchi Tarugi, Firenze, Cesati, 2004, pp. 113-26.

239. Cfr. A. Sottili, *Note biografiche sui petrarchisti Giacomo Publicio e Guiniforte Barzizza e sull'umanista valenziano Giovanni Serra*, in *Petrarca 1304-1374. Beiträge zu Werk und Wirkung*, hrsg. von F. Schalk, Frankfurt am Main, Klostermann, 1975, pp. 270-286, J. de Tapia, *Poemas*, a cura di L. Giuliani, Salamanca, ed. Univ. de Salamanca, 2004, pp. 14, 39-45, 69-72, e J. Torró Torrent, *Giovanni Serra e Valla*, relazione al convegno *La diffusione europea del pensiero del Valla*, Prato, 3-6 dicembre 2008, atti in corso di stampa.

240. Cfr. P. Rosso, *Il «Semideus» di Catone Sacco*, Milano, Giuffrè, 2001.

241. Cfr. F. Adorno, *Catonis Sacci Originum liber primus in Aristotelem (Bibl. Naz. di Napoli, cod. V. B. 21)*, «Rinascimento», 13 (1962), pp. 157-95.

242. Su questo e altri testi, epistole e carmi latini, del piccolo umanista le scarne informazioni disponibili sono raccolte da L. Lanza, *Antonius Pessina*, in *C.A.L.M.A.*, vol. I/4, 2001, pp. 398-399.

243. Cfr. S. Polidori, *Antonius de Cremona*, 'voce' nel *C.A.L.M.A.*, vol. I/3, 2001, pp. 360-1, da integrare coi dati forniti da A. Sottili, *Università e culture* cit., in particolare pp. 384-8.

244. Per la prima si veda P. Rosso, *Umanesimo e giurisprudenza nei primi decenni di attività dell'Università di Torino: appunti su Mercurino Ranzo (1405 c. - 1465)*, «Bollettino storico-bibliografico subalpino», 98 (2000), pp. 653-84, per la seconda Id., *La commedia umanistica in ambito universitario: notizie sul soggiorno pavese di Antonio Barzizza*, in *Margarita amicorum* cit., vol. II, pp. 965-93.

245. Propone dubitativamente di identificare nel ms. Trivulziano 796, sottoscritto nel 1464, l'esemplare poi eseguito per Francesco Sforza E. Barbieri, *Per la biblioteca sforzesca: gli «Apophtegmata ad Tratanum» di Plutarco*, «Bulletin du bibliophile», 2001/1, pp. 160-5.

246. I testi del Carcano sono trasmessi essenzialmente dal ms. Ambrosiano H 48 inf.: informazioni essenziali presso F. Troncarelli, *Carcano, Bernabò*, 'voce' nel *DBI*, vol. XIX, 1976, pp. 734-5.

247. Cfr. C. Corfiati, *Una disputa umanistica 'de amore'. Guiniforte Barzizza e Giovanni Pontano da Bergamo*, Messina, Centro Interdipartimentale di Studi Umanistici, 2008².

248. Il testo è registrato nel repertorio di L. Bertalot, *Initia Humanistica Latina. Initienverzeichnis lateinischer Prosa und Poesie aus der Zeit des 14. bis 16. Jahhundert*, 3 voll., Tübingen, Niemeyer, 1985-2004, vol. I, *Poesie*, nr. 2491.

249. Cfr. S. Polidori, *Antonius Guainerius Papiensis*, 'voce' nel *C.A.L.M.A.*, vol. I/4, 2001, pp. 377-8.

250. Cfr. G. Polezzo Susto, *Una frottola milanese contro Francesco Filelfo*, «Studi di filologia italiana», 24 (1966), pp. 439-42, Ead., *Un testimone dimenticato della «Posteritati» e del «Privilegium»: lo zibaldone Sachella*, «Studi petrarcheschi», 18 (2005), pp. 53-74, e B. Sachella, *Frottole*, a cura di G. Polezzo Susto, Bologna, Commissione per i Testi di Lingua, 1990.

251. Cfr. L. Capra, *Gli epitafi per Nicolò III d'Este*, «Italia medioevale e umanistica», 16 (1973), pp. 197-226.

252. Cfr. F. M. Vaglienti, *Marliani, Giovanni*, 'voce' nel *DBI*, vol. LXX, 2008, pp. 607-10.

253. La bibliografia sul giurista e sull'opera è raccolta ultimamente da L. Lanza, *Bartholomaeus Baraterius de Placentia*, *C.A.L.M.A.*, vol. I/6, 2003, p. 691.

254. Cfr. F. Di Benedetto, *Il punto su alcune questioni riguardanti Ciriaco*, in *Ciriaco d'Ancona e la cultura antiquaria dell'Umanesimo*. Atti del Convegno Internazionale di Studio, Ancona, 6-9 febbraio 1992, a cura di G. Paci, S. Sconocchia, Reggio Emilia, Diabasis, 1998, pp. 17-46, in particolare pp. 25, 41.

255. Cfr. S. Fortuna, *The Prefaces of the First Humanist Medical Translations*, «Traditio», 62 (2007), pp. 317-35, con bibliografia pregressa.

256. Sul codice esistono numerosi studi soprattutto per il corredo decorativo, elencati ultimamente da Cortesi, *Libri* cit., pp. 223-5. Una riproduzione integrale è visionabile in rete al sito http://www.bncf.firenze.sbn.it/Bib_digitale/Manoscritti/Pal_556/main.htm.

257. Cfr. A. Malanca, *Le armi e le lettere: Galasso da Correggio autore dell'«Historia Angliae»*, «Italia medioevale e umanistica», 48 (2007), pp. 1-57.